



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Delibera n.9

Seduta del 14 dicembre 2017

LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Adozione Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Campania Centrale relativamente ai comuni di arno (SA) loc. Beveraturo, Napoli loc. Parco Grifeo, Napoli loc. Via Chiaia 149/A, Napoli loc. Via Mergellina, 23, Napoli loc. Via T. Tasso 468/A, Taurano (AV), Taurano (AV) Seconda proposta, Sirignano (AV), Nocera Sup. (SA) loc. Via Nazionale), Castellammare di Stabia (NA) e Nocera Sup (SA) Loc. Citola.; ai sensi degli art.66 e 67 del Dlgs 152/06.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque;

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” in ambito di distretto che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto in particolare, il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/06

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l’attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

che il suddetto decreto può contemplare un'articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le sopresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;

- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie;

Considerato che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 di cui al successivo periodo è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" il quale prevede;

- all' art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.*

Visto in particolare l'art. 12 del succitato DM che il quale *regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221* incaricando i Segretari Generali delle sopresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali.

Visto l'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 152/06, definisce espressamente il Piano di bacino come "*piano territoriale di settore*" ed aggiunge che esso è lo "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*".

Visto il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che "*le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art. 170 del d.lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che “*fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*”;

Viste le Delibera n. 1e n.2 con la quale la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, in data 23 maggio 2017, ha approvato lo *Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Pianta Organica Provvisoria*.

Visto il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

Vista l'articolazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-part-, Lazio-part-, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

Vista la legge della Regione Campania del 07 febbraio 1994 n.8 “Norme in materia di difesa del suolo-attuazione della legge 18 maggio 1989, n.183 e ss.mm.ii; ha disciplinato la specifica materia della Difesa del Suolo” con l’istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

Vista la *Delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.05.2006* avente ad oggetto: “*Fase transitoria di continuità amministrativa delle funzioni delle Autorità di Bacino*”.

Vista la legge regionale. 27 gennaio 2012, n.1- “legge finanziaria” - art.52 comma 3., lett. e, che ha accorpato le Autorità di Bacino - Nord-Occidentale della Campania e Sarno nell’unica Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale.

Visto che lo stesso art.52 della richiamata legge regionale n.1/2012, al comma 3 lettera e, prevede che con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania, su proposta dell’assessore delegato alla difesa del suolo, siano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli Organi

Visto che il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.143 del 15/05/2012 - B.U.R.C. n.33 del 21/05/2012 ha stabilito tali modalità.

Vista la delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Campania Centrale n.8 del 24.07.2012, di approvazione del regolamento per la disciplina delle procedure tecnico- amministrative ai fini del rilascio dell’autorità di bacino;

Visto l’art. 40 delle Norme di attuazione delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015 (avviso pubblicato sul BURC n.20 del 23.03.2015) ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n.437/2 del 19.02.2016 (BURC n.14 del 29.02.2016).

Viste le note della Giunta Regionale della Campania prot. n.0151522 del 02.03.2017 e prot. n.0223558 del 27.03.2017 con le quali la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha trasmesso all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale la documentazione delle Varianti non concluse e da perfezionare come da DM n.294 del 25 ottobre 2016.

Viste le delibere nn.12,13,14,15,16,17,18,19 del 17.01.2017 e nn. 27 e 28 del 31.01.2017 del Comitato Istituzionale dell’ex Autorità di Bacino della Campania Centrale di “Adozione di Proposte di ripermimetrazione di aree a pericolosità a rischio idraulico e da frana” nell’ambito di porzioni dei territori comunali di *Sarno (SA) loc. Beveraturo, Napoli loc. Parco Grifeo, Napoli loc. Via Chiaia 149/A, Napoli loc. Via Mergellina, 23, Napoli loc. Via T. Tasso 468/A, Taurano (AV), Taurano (AV) Seconda proposta, Sirignano (AV), Nocera Sup. (SA) loc. Via Nazionale, Castellammare di Stabia (NA) e Nocera Sup (SA) Loc. Citola*.

Visto che, nel frattempo è sopraggiunta la pubblicazione del *D.M. n. 294 del 25/10/2016*, su *G.U. n° 27 del 2 febbraio 2017*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Dato atto che in esecuzione delle delibere nn.12,13,14,15,16,17,18,19 del 17.01.2017 e nn 27 e 28 del 31.01.2017 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale ai fini dell'adozione ed approvazione delle proposte di variante al vigente Piano stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale è stata espletata la Conferenza Programmatica ai sensi dell'Art.68 del D.vo 152/2006 per il giorno 26.09.2017, conclusasi con esito favorevole sulle proposte di ripermetrazioni in esame;

Visto il Decreto n-. 447 del 07/12/2017 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato, ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016, la "*Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" relativamente ai settori di territorio dei comuni di *Sarno (SA) loc. Beveraturo, Napoli loc. Parco Grifeo, Napoli loc. Via Chiaia 149/A, Napoli loc. Via Mergellina, 23, Napoli loc. Via T. Tasso 468/A, Taurano (AV), Taurano(AV) Seconda proposta, Sirignano (AV), , Nocera Sup. (SA) loc. Via Nazionale), Castellammare di Stabia (NA) e Nocera Sup (SA) Loc. Citola.* dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale.

Ritenuto di poter procedere all'assunzione del presente provvedimento, preso atto del procedimento finora espletato, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale e che tali "Varianti" riguardano i Comuni di *Sarno (SA) loc. Beveraturo, Napoli loc. Parco Grifeo, Napoli loc. Via Chiaia 149/A, Napoli loc. Via Mergellina, 23, Napoli loc. Via T. Tasso 468/A, Taurano (AV), Taurano(AV) Seconda proposta, Sirignano (AV), Nocera Sup. (SA) loc. Via Nazionale), Castellammare di Stabia (NA) e Nocera Sup (SA) Loc. Citola;*

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 – L'adozione ai sensi degli artt. 66 e 67 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Campania Centrale relativamente ai comuni di *arno (SA) loc. Beveraturo, Napoli loc. Parco Grifeo, Napoli loc. Via Chiaia 149/A, Napoli loc. Via Mergellina, 23, Napoli loc. Via T. Tasso 468/A, Taurano (AV), Taurano(AV) Seconda proposta, Sirignano (AV), Nocera Sup. (SA) loc. Via Nazionale), Castellammare di Stabia (NA) e Nocera Sup (SA) Loc. Citola.;*

Art.2. Del presente atto viene data immediata pubblicazione con avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale-* e copia integrale nel *Bollettino Ufficiale delle Regione Campania.*

Roma, 14 dicembre 2017

IL PRESIDENTE
Il Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
(Dott. Gian Luca Galletti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Vera Corbelli)